

IL GIORNO DEL RICORDO



**NUMERO SPECIALE
UN MESE DA LEGGERE**

BIBLIOTECA LAZZERINI

GIORNO DEL RICORDO

10 FEBBRAIO 2022

Il 10 febbraio si celebra il Giorno del Ricordo. Una giornata istituita con la legge 30 marzo 2004 per «conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale». Una data per ricordare una pagina triste della nostra storia. Vicende storiche e umane che ferirono una vasta area, uno spazio geografico che si estende dalla catena alpina nord orientale fino al mar Adriatico.

Non possiamo dimenticare e cancellare nulla; non le sofferenze inflitte alle minoranze negli anni del fascismo e della guerra, né quelle inflitte a migliaia e migliaia di italiani.

Pietro Grasso



TITO DELTON

10 FEBBRAIO 1947. FUGA DALL'ISTRIA

GUP 949.72.DEL

Attraverso le peripezie, i drammi, le speranze che hanno avvolto una famiglia originaria di Pola, si vivono i tempi terribili degli ultimi anni di guerra e quelli altrettanto drammatici delle stagioni postbelliche. È un racconto personale, ma simile a quello di migliaia di altri istriani, fiumani e dalmati. L'autore è stato un ragazzino che ha vissuto in prima persona l'Esodo da quelle terre insieme ai quasi quattrocentomila conterranei.

ALESSANDRO PARRONCHI ESILIO

A POESIA 858.PARR AL.ESI

"Esilio" parola che dà il titolo a questa raccolta, si riferisce alla fuga in campagna dalla città di Firenze durante la seconda guerra mondiale, per sfuggire ai bombardamenti del '43. Il poeta anziano rivive quell'esperienza giovanile riflettendola nell'oggi: «Esilio è una parola conforme anche al periodo che sto attraversando, nel mentre nuvole nere addensa sul mondo il secolo nuovo che respinge tutto quanto abbiamo amato».



RICHARD SENNETT LO STRANIERO

PD 20917

Richard Sennett indaga su due delle più grandi città del mondo in un momento cruciale della loro storia per riflettere sulla condizione dell'esule. Si inizia dal Ghetto ebraico della Venezia rinascimentale, dove la condizione di forestiero imposta dallo stato diede vita a una ricca identità comunitaria. Si approda poi nella Parigi del diciannovesimo secolo quale autentica calamita per gli esuli politici, una città dove l'esperienza del dislocamento finì per filtrare nel mondo artistico e culturale.

DIEGO ZANDEL I TESTIMONI MUTI

GUP 945.390 916.ZAN

Le foibe, l'esodo, l'esilio, gli odi e i pregiudizi politici: ricordi personali e storia s'intrecciano per ricostruire una memoria personale che diviene storia collettiva. La voce narrante è quella di un bambino nato in un campo profughi, cresciuto in estrema povertà circondato da un silenzio pieno di dolore. Sarà l'incontro con un uomo, testimone della tragedia, a condurlo verso una nuova consapevolezza delle sue radici e della sua storia



PIERLUIGI PALLANTE LA TRAGEDIA DELLE FOIBE

GUP 945.091.PAL

Subito dopo la fine della guerra, tra il maggio e il giugno 1945, migliaia di italiani della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia furono arrestati dall'esercito jugoslavo: molti furono uccisi e gettati nelle «foibe», altri furono deportati nei campi di raccolta in Slovenia e Croazia, dove morirono di stenti. A questa tragedia concorsero fattori diversi, di natura ideologica, nazionale e sociale. Il volume ripercorre le tracce di questo capitolo della nostra storia con tanti documenti inediti.

ANNA MARIA MORI L'ANIMA ALTROVE

A 858.MORI AN.ANI

Irene si confida con la psicanalista: "Fingo di appartenere, ma in realtà non appartengo mai". La sua mente torna indietro nel tempo: a Natalia, giovane madre di sedici anni, a suo fratello Umberto accompagnato da una moglie troppo bella e audace, ai suoi genitori. Su tutti loro ben presto si abbatte una bufera implacabile: l'esperienza dell'esodo forzato dall'Istria.



NELIDA MILANI UNA VALIGIA DI CARTONE

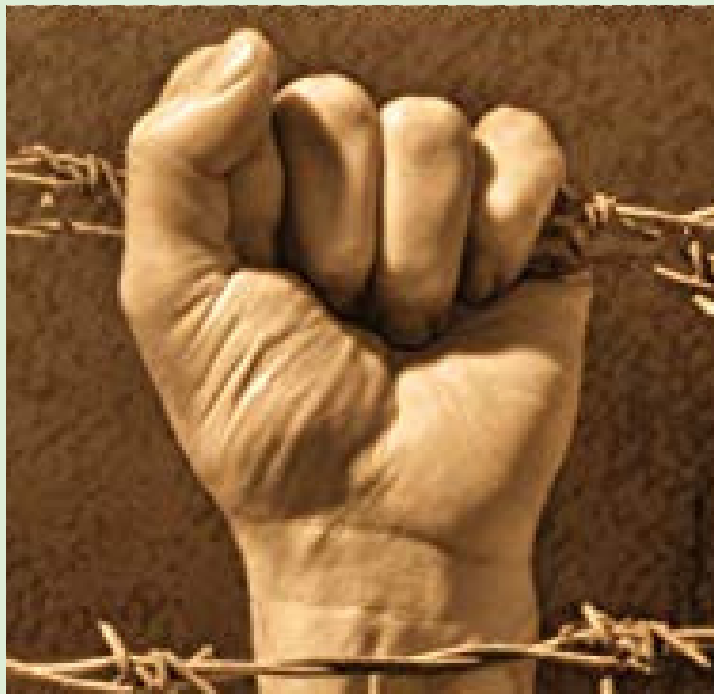
A 858.MILA NE.VAL

Due racconti: quello di una contadina istriana che inizia a vagare fin da bambina tra le guerre, il fascismo, la resistenza, l'esodo; e quello di una maestra istriana dei giorni nostri che si perde in un esodo più moderno e vago. In entrambe la confusione angosciante per la quale il nostro secolo non sembra ancora aver trovato rimedio.

**DANIELA BERNARDINI, LUIGI PUCCINI
JULKA, TI RACCONTO**

GUP 940.540.BER

Il racconto di nonna Maria alla nipote Julka. Sul porticciolo della cittadina di Muggia, in provincia di Trieste, Maria racconta le drammatiche vicende di una zona di confine, sottoposta alla dominazione austriaca, straziata dalle guerre mondiali, dalle occupazioni fascista, nazista, comunista. Tra rabbia e commozione Julka impara la storia dei confini italiani orientali fino al 1975, anno del Trattato di Osimo, in modo sicuramente coinvolgente.



**GIUSEPPINA MELLACE
UNA GRANDE TRAGEDIA DIMENTICATA**

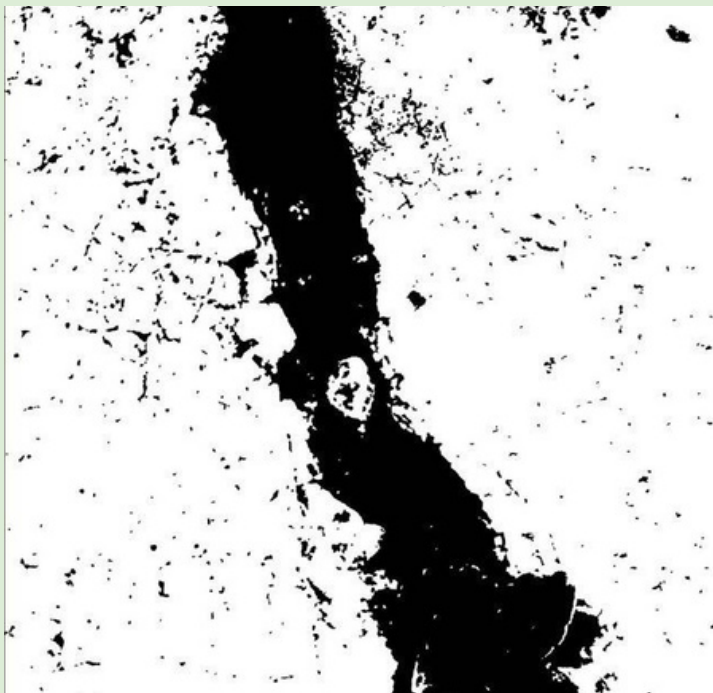
GUP 940.540 5.MEL

Ancora oggi il dramma delle foibe resta sconosciuto ai più, una pagina rimossa della Seconda Guerra Mondiale. Eppure, si stima che vi abbiano trovato la morte molte migliaia di persone. Ecco perché è importante ricordare le vicende delle vittime attraverso i diari e le testimonianze della metà del secolo scorso, da Norma Cossetto alle sorelle Radeccchi. Storie particolarmente significative perché raccontano di una doppia rimozione: la tragedia delle Foibe e la storia delle donne.

RAOUL PUPO IL LUNGO ESODO

GUP 945.091.PUP

A partire dall'8 settembre 1943, nelle terre che costituivano i confini orientali d'Italia si consumò una duplice tragedia. I partigiani jugoslavi di Tito instaurarono un regime di terrore e trucidarono migliaia di italiani. Il trattato di Parigi del 1947 ratificò poi il passaggio di Istria e Dalmazia alla Jugoslavia, scatenando l'esodo del novanta per cento della popolazione italiana che abbandonò la casa e gli averi e cercò rifugio in Italia o emigrò oltreoceano. Lo storico Raoul Pupo disegna un quadro completo di quelle vicende.



GIANNI OLIVA FOIBE

GUP 945.091.OLI

Fra il maggio e il giugno 1945, migliaia di italiani della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia vennero uccisi dall'esercito jugoslavo del maresciallo Tito. Molti di loro furono gettati nelle foibe, che si trasformarono presto in grandi fosse comuni; molti altri deportati nei campi della Slovenia e della Croazia, dove morirono di stenti e malattie. Una terribile strategia politica mirata a colpire tutti coloro che si opposero all'annessione delle terre contese alla nuova Jugoslavia.

SIMONE CRISTICCHI MAGAZZINO 18

GUP 945.39.CRI

Simone Cristicchi apre le porte del Magazzino 18 del Porto Vecchio di Trieste: sedie ammassate, armadi vuoti, fotografie, diari, pagelle, pianoforti.

Più di sessant'anni fa tutti questi oggetti furono consegnati al Servizio Esodo dagli italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia, un attimo prima di lasciare le loro case e trasformarsi in esuli.

Un luogo della memoria particolarmente toccante e commovente, che racconta una pagina molto dolorosa della storia d'Italia.



MARTA VERGINELLA IL CONFINE DEGLI ALTRI

GUP 945.390 91.VER

La storia di ogni confine ha sempre due facce: quella raccontata al di là è sempre diversa da quella che si ascolta di qua. Scorrono in queste pagine eventi e vicende della storia del confine italojugoslavo nel periodo tra le due guerre: i percorsi degli emigranti politici sloveni e croati fuggiti in Jugoslavia, gli intenti repressivi del fascismo di frontiera e gli obiettivi del movimento antifascista, che operò clandestinamente dagli anni venti fino allo scoppio della seconda guerra mondiale con dichiarati intenti irredentistici.